

96. - Moschea di Validé Sultàn, già chiesa di S. Salvatore: interno del minareto <sup>(1)</sup>.

Lapide con stemma Cavalli, accompagnata dal motto: MATVRA <sup>(2)</sup>.  
Secolo XVI: forse del provveditor generale Marino Cavalli <sup>(3)</sup>.

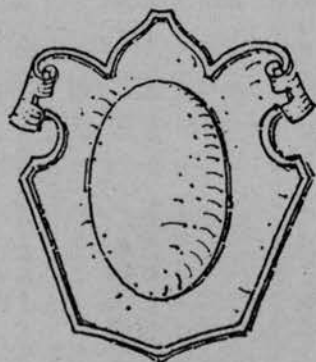


NUMERO 97.

(Fot. n. 161).

97. - Chiesa della Pandanasa presso alla cattedrale greca: architrave della finestra meridionale, di altra provenienza.

Architrave gotico ad arco a grappa, racchiudente uno scudetto a targa ed altri ornati del secolo XV: stemma ignoto <sup>(4)</sup>.



98. - Moschea di Jenì: lapide murata inferiormente ed internamente nel minbèr.

Stemma partito Corner (?) - Venier (?), della prima metà del secolo XVI, con resti di epigrafe sepolcrale.

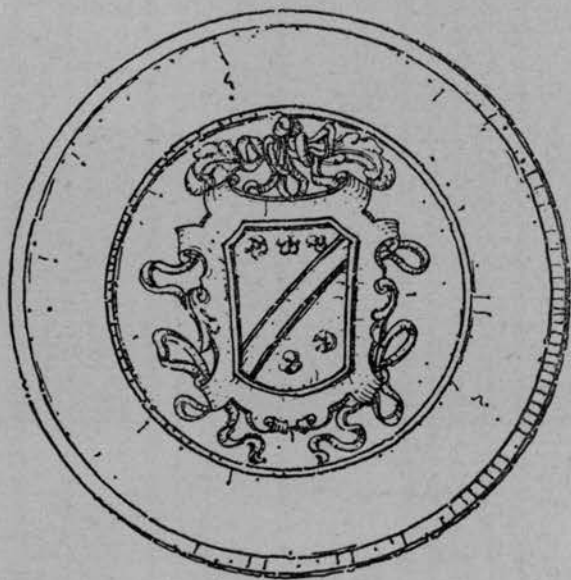
Evidentemente — come si è già detto — sono gli stemmi di due coniugi.

99. - Casa attigua alla moschea Jenì, ora scuola.

Scudo marmoreo, con stemma Corner (?), fra cartocci.

100. - Farmacia Ittar.

Lapide tombale, con incorniciatura di fogliami, racchiudenti lo stemma Venier ed un'epigrafe <sup>(5)</sup>.



NUMERO 97, nota.

(1) Cfr. vol. II, pag. 121.

(2) Intorno al valore del motto, vedasi quanto ne dice Gerolamo Ruscelli, in P. GIOVIO, *Ragionamento sopra i motti*, Venezia, 1556, pag. 230.

(3) Collez. calchi, n. 48.

(4) Nell'abside della chiesa stessa è murata una scodella, forse settecentesca, portante dipinto uno stemma a colori: in campo bianco una sbarra gialla accompagnata da cinque rose gialle, tre in capo e due in punta.

(5) Cfr. iscrizioni latine, CANDIA, n. 77.